

GIORNO MONDIALE DELL'ACQUA (22 Marzo)



ACQUA E IGIENE, UN DIRITTO DI TUTTI!

Garantire un accesso sostenibile all'acqua e ai servizi igienico-sanitarie.

Più di un miliardo di persone non ha ancora accesso all'acqua potabile ed è costretta a ripiegare su fonti idriche non sicure. Un totale di 2,6 miliardi di persone non usufruisce di strutture sanitarie adeguate e sicure (UNICEF).

Mentre in tante zone del mondo la fornitura di acqua è sicura, per la maggior parte degli Africani rimane ancora inaccessibile a causa, non solo della scarsità della risorsa stessa, ma anche per l'inquinamento dei siti nonché per la mancanza di servizi igienico-sanitarie. In tutto il mondo, la popolazione dei paesi classificati come aree con scarse risorse idriche, passerà da 480 milioni nel 2000 a quasi tre miliardi nel 2025. Oggi nel mondo 1 / 3 dei paesi non ha accesso all'acqua potabile e sarà di 2 / 3 nei prossimi quindici anni.

IL PROBLEMA

Quando l'acqua è scarsa, il conflitto sul controllo di questa risorsa s'intensifica a causa dei diversi utilizzi e dei vari gruppi di utenti. Per i più poveri, la situazione è aggravata dall'impossibilità di partecipare al processo decisionale. La rivalità coinvolge sia gli Stati confinanti sia all'interno di uno stesso paese, provocando in Africa un gran numero di conflitti. In alcuni paesi, il Governo ha fallito nel suo compito di fornire acqua sufficiente per tutti sotto le giuste condizioni. Ciò è dovuto in parte ad una gestione inefficiente insieme alla corruzione e ad investimenti inadeguati, e in parte all'assenza di investimenti pubblici. Inoltre, si registra la mancanza di una vera e propria attività di pianificazione finanziaria, condotta "a sbalzi", caratterizzata dalla presenza di forti indebitamenti, dovuta in particolare all'insufficienza di fondi destinati allo sviluppo e al crollo delle esportazioni. Sebbene l'Accordo Generale sul Commercio dei Servizi (GATS), preveda che il servizio idrico venga fornito non su base commerciale, in Africa i servizi pubblici non sono disciplinati dal GATS, e l'acqua e i servizi igienico-sanitari sono in via di privatizzazione e gestiti ad uso commerciale.

L'acqua è un diritto umano per ogni individuo

Il diritto all'alimentazione, così come quello all'acqua, rivestono un ruolo importante per il conseguimento di altri diritti, ad iniziare, innanzitutto, dal diritto primario alla vita. È necessario, pertanto, che maturi una coscienza solidale che consideri *l'alimentazione e l'accesso all'acqua come diritti universali di tutti gli esseri umani, senza distinzioni né discriminazioni.*

CARITAS IN VERITATE, 27



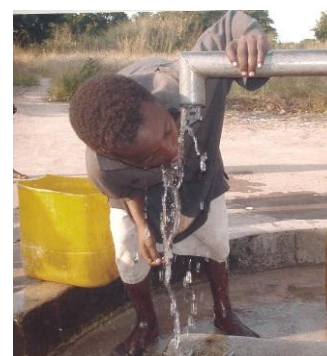


Secondo i dati forniti dalla Banca mondiale, il 45% della popolazione mondiale non ha accesso diretto ai servizi di acqua potabile. Altre fonti riportano di un miliardo di persone che non ha accesso al servizio, mentre due miliardi e mezzo non usufruiscono del servizio di depurazione. Un bambino nato in un paese sviluppato consuma 30-50 volte più acqua rispetto a un bambino nei paesi in via di sviluppo. Mentre in Europa si stima che l'acqua potabile sprecata al giorno corrisponde ad una media di spesa pro capite da 150 a 200 litri. In molti paesi l'acqua è un bene sempre più scarso e si teme che possano verificarsi dei conflitti per il possesso delle fonti idriche.

Sono necessarie misure per risolvere i problemi inerenti alla qualità dell'acqua.

Il ruolo dell'acqua per lo sviluppo del paese è cruciale; per tale motivo la gestione sostenibile dell'acqua dovrebbe rappresentare una priorità nell'azione politica di ogni governo.

Dobbiamo aumentare la produzione agricola, tutelando nel frattempo le forniture di acqua per il consumo umano e gli ecosistemi. Dobbiamo conservare l'acqua per la biodiversità e gli ecosistemi.



« In quanto dono di Dio, l'acqua è elemento vitale, imprescindibile per la sopravvivenza e, pertanto, un diritto di tutti ». L'utilizzazione dell'acqua e dei servizi connessi deve essere orientata al soddisfacimento dei bisogni di tutti e soprattutto delle persone che vivono in povertà. Un limitato accesso all'acqua potabile incide sul benessere di un numero enorme di persone ed è spesso causa di malattie, sofferenze, conflitti, povertà e addirittura di morte: per essere adeguatamente risolta, tale questione « deve essere inquadrata in modo da stabilire criteri morali basati proprio sul valore della vita e sul rispetto dei diritti e della dignità di tutti gli esseri umani ».

**COMPENDIO DELLA DOTTRINA SOCIALE
DELLA CHIESA, n° 484**